

*“Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”* La sera stessa del giorno in cui Gesù aveva moltiplicato i pani, gli apostoli furono da Lui “costretti” a prendere il mare da soli, mentre già si avvicinava una tempesta, per passare all’altra riva mentre Egli sarebbe rimasto a pregare sul monte; senza di Lui, divenuto per essi l’amico e il Maestro, anche quel familiare tratto di mare percorso tante volte apparve loro oscuro e pericoloso, cosa che si rivelò esattamente tale quando la furia del vento e delle onde arrivò a minacciare la loro vita. Vedendo poi Gesù venire verso di loro camminando sulle acque, la paura si impadronì dei loro cuori tanto che nemmeno le consolanti parole *“Sono io, non abbiate paura!”* riuscivano a scalfirla. Pietro volle provare a credere scendendo dalla barca e andando verso Gesù, ma a un certo punto la paura tornò facendolo affondare, e allora gridò: *“Signore, salvami!”*. Fratelli, se quella di Pietro era poca fede, che cos’è la nostra? Noi che, come gli apostoli, crediamo che Gesù sia un fantasma e non osiamo nemmeno mettere un ditino fuori dalla barca?

Oggi, la domanda angosciata di Giovanni Battista: *“Sei tu Colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”*, a mettere in dubbio tutta l’esperienza vissuta fino ad allora e perfino dimenticare le parole che un giorno egli stesso aveva detto di Lui: *“Ecco l’Agnello di Dio”*, ci mette di fronte alla **crisi** che attende tutti noi, la scelta tra il Gesù “pensato” e il Gesù “vero”, tra la sicurezza soporifera della ragione e l’incertezza feconda del cammino, tra la paura del futuro oscuro e pericoloso e la fede nella presenza amorevole di Dio accanto a noi.

Il **dubbio** nei confronti di Gesù non è per il credente una tragedia, ma un **suo** appello ad abbandonare i “fantasmi” di una religione inutile nel quotidiano perché riservata solo a eventi e stagioni particolari della vita, e a rischiare su una fede che trova la sua sicurezza solo nello sguardo, nelle parole e nei gesti di Gesù; il dubbio è dono dello Spirito, è grazia, è esercizio di libertà e di discernimento, purché tutto avvenga camminando sull’acqua, cioè all’interno di una scelta già fatta una volta per tutte; invece il dubbio che consiste nello staccarsi da Lui, nel pretendere dal Signore questa o quella garanzia, nello stancarsi dell’attesa, nel mettere sullo stesso piano i (possibili) vantaggi attuali e quelli futuri, promessi da Dio: questa è la tentazione, è la prova difficile che richiede tutta la forza e la luce che solo il Signore può dare: *“Signore, salvami!”*

Credo che anche noi dovremmo domandarci quanti Natali vogliamo aspettare prima di accogliere Gesù nella sua verità dolcissima e sconvolgente, prima di accogliere tra le braccia quel Bambino e sentirci sommersi e sprofondare per sempre nel suo abbraccio.

## Novena di Natale

**Martedì 16 dicembre** inizia la Novena di Natale, che si concluderà alla Vigilia: siamo tutti invitati a rivolgere ogni giorno un pensiero a casa davanti al Presepio o in chiesa, all'interno della s. Messa feriale, al Signore Gesù che viene a prendere la nostra umanità senza limiti e senza sconti.

Ma per i bambini ci sarà però, dal lunedì al venerdì, anche un **momento speciale e breve all'ingresso della scuola elementare**, con canti e preghiere, davanti a una stella luminosa che ricorda a tutto il mondo che c'è bisogno di una Luce nuova per affrontare la vita. Quando la scuola non c'è l'appuntamento è alle 16.00 a s. Giovanni. Ai bambini più fedeli verrà consegnato un piccolo dono il giorno dell'Epifania.

## Passano i riempi-scatole

**Lunedì 15 dicembre, alla sera dopo le 20.00**, potrebbe suonare il vostro campanello di casa: sono i riempiscatole, che vengono a fare gli auguri portandovi un piccolo segno, un cartoncino con l'annuncio del Natale, e chiedendo in cambio un genere alimentare non deperibile a vostra scelta (pasta, pomodoro, farina, zucchero, biscotti, scatolame...) che verrà consegnato in occasione del Natale alle famiglie bisognose della Parrocchia. Se potete, accoglieteli con simpatia: sono i giovani che si preparano alla Cresima insieme al Parroco o ad alcuni genitori.

## Concerto Banda Musicale

**Domenica prossima, 21 dicembre**, alle ore 17,30 a s. Giovanni, la Banda Musicale "Fedeli di Vitorchiano" invita tutta la cittadinanza al tradizionale Concerto di Natale, che quest'anno viene anticipato di qualche giorno. Siamo abituati a gustare ogni anno, in questa occasione, della bella musica grazie alla bravura e alla generosità dei membri della nostra Banda Musicale: accogliamo dunque volentieri l'invito.

## Merenda festosa

Domenica prossima nel pomeriggio presso il Monastero la Caritas parrocchiale ha convocato le famiglie che usufruiscono regolarmente degli aiuti alimentari a un momento di festa natalizia, per passare gioiosamente un paio d'ore tra giochi e buon cibo. Appuntamento ore 15.

## Camposcuola invernale

Come era stato loro promesso durante il Campo estivo, si sta preparando per i giovani delle superiori un piccolo Camposcuola invernale, tre giorni da passare insieme in montagna, tra attività esterne sulla neve (speriamo) e altre in casa, divertenti e interessanti. Le famiglie interessate possono partecipare alla riunione che si terrà martedì sera, **16 dicembre, alle 21 a s. Rocco**.

## GESU' CRISTO NOSTRA SPERANZA



Cari fratelli e sorelle, il mistero della morte ha sempre suscitato nell'essere umano profondi interrogativi. Essa infatti appare come l'evento più naturale e allo stesso tempo più innaturale che esista. È naturale, perché ogni essere vivente, sulla terra, muore. È innaturale, perché il desiderio di vita e di eternità che noi sentiamo per noi stessi e per le persone che amiamo ci fa vedere la morte come una condanna, come un "contro-senso".

Oggi la morte appare una specie di tabù, un evento da tenere lontano per evitare di turbare la nostra sensibilità e tranquillità. Spesso per questo si evita anche di visitare i cimiteri, dove chi ci ha preceduto riposa in attesa della risurrezione.

Che cosa è dunque la morte? È davvero l'ultima parola sulla nostra vita? Solo l'essere umano si pone questa domanda, perché lui solo sa di dover morire. Nel constatare questo aspetto, si dovrebbe allora pensare che siamo creature paradossali, infelici, non solo perché moriamo, ma anche perché abbiamo la certezza che questo evento accadrà, sebbene ne ignoriamo il come e il quando.

Oggi esistono prospettive promettenti forme di immortalità mediante la tecnologia. La morte potrebbe essere davvero sconfitta con la scienza? Ma poi, la stessa scienza potrebbe garantirci che una vita senza morire sia anche una vita felice?

La Risurrezione di Cristo ci rivela che la morte non si oppone alla vita, ma ne è parte costitutiva come passaggio alla vita eterna. La Pasqua di Gesù ci fa pre-gustare, in questo tempo colmo ancora di sofferenze e di prove, la pienezza di ciò che accadrà dopo la morte.

L'evangelista Luca sembra cogliere questo presagio di luce nel buio quando, alla fine di quel pomeriggio in cui le tenebre avevano avvolto il Calvario, scrive: *«Era il giorno della Parasceve e già risplendevano le luci del sabato»* Le luci del sabato, per la prima ed unica volta, preannunciano l'alba del giorno dopo il sabato: la luce nuova della Risurrezione. Solo questo evento è capace di illuminare fino in fondo il mistero della morte. Il Risorto ci ha preceduto nella grande prova della morte, uscendone vittorioso grazie alla potenza dell'Amore divino. Così ci ha preparato il luogo del ristoro eterno, la casa in cui siamo attesi.

Grazie a Lui, morto e risorto per amore, con san Francesco possiamo chiamare la morte «sorella». Attenderla con la speranza certa della Risurrezione ci preserva dalla paura di scomparire per sempre e ci prepara alla gioia della vita senza fine. *(papa Leone XIV, catechesi del 10 dicembre 2025)*

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Terza settimana di Avvento e del Salterio

<p>Domenica 14 dicembre <b>3^ DOMENICA DI AVVENTO</b> <b>"Gaudete"</b></p> <p><i>Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA</p> <p>11.30 (s. Giovanni) MARCO E SANDRO</p>
<p>Lunedì 15 dicembre <i>Il battesimo di Giovanni da dove veniva?</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) ANGELA, PASQUA- LE E IGOR BRUNO E TITINA</p>
<p>Martedì 16 dicembre <i>È venuto Giovanni e i peccato- ri gli hanno creduto.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) <b>Inizio Novena di Natale</b></p>
<p>Mercoledì 17 dicembre <i>Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Giovedì 18 dicembre <i>Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, figlio di Davide.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 19 dicembre <i>La nascita di Giovanni Battista è annunciata dall'angelo.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) DEF. FAM. CERASA</p>
<p>Sabato 20 dicembre <i>Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) CAPINO OMBRETTA CERQUONI GIUSEPPE</p>
<p>Domenica 21 dicembre <b>4^ DOMENICA DI AVVENTO</b></p> <p><i>Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, della stirpe di Davide.</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni)</p> <p>11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROC- CHIA</p>